

SIBANIA
MANIFATTURA PORCELLANA VICENTINA

LA PIÙ BELLA

Guido Gozzano

Ma bella più di tutte l'Isola Non-Trovata:
quella che il Re di Spagna s'ebbe da suo cugino
il Re di Portogallo con firma sugellata
e bulla del Pontefice in gotico latino.

...

Invano le galee panciute a vele tonde,
le caravelle invano armarono la prora:
con pace del Pontefice l'isola si nasconde,
e Portogallo e Spagna la cercano tuttora.

...

La segnano le carte antiche dei corsari.
...Hifola da - trovarfi? ...Hifola pellegrina?...
È l'isola fatata che scivola sui mari;
talora i naviganti la vedono vicina...

...

S'annuncia col profumo, come una cortigiana,
l'Isola Non-Trovata... Ma, se il pilota avanza,
rapida si dilegua come parvenza vana,
si tinge dell'azzurro color di lontananza...

1913, su "La Lettura" de "Il Corriere della Sera"

CHE COS'È SIBANIA?

Che cosa significa questo nome?

Per molti anni ci siamo sentiti rivolgere questa domanda e non potevamo rispondere: Sibania non esiste, non significa nulla: è solo il suono modulato da una voce.

Sibania nasce molti anni fa, dapprima era un suono che riecheggiava nella memoria, forse una parola ascoltata per caso e storpiata involontariamente, forse il nome di un paese lontano o un regno misterioso nelle favole dei vecchi, o chissà...

Dapprima nasce il Nome, come sempre. Poi il Nome genera la cosa.

E così la cosa crebbe, quasi inesorabile, come un bambino nel ventre della madre, non lo puoi fermare. Come un'isola che sorge dal mare con tutte le sue scogliere e le foreste e i voli degli uccelli, con tutti gli assestamenti tellurici che il suo emergere comporta. All'inizio nessuno si accorge che c'è, poi qualche navigante fuori rotta comincia ad annotarla nelle sue carte, altri la cercano e non la trovano...

Ma intanto l'isola c'è.

Per molti anni Sibania ha prodotto la porcellana per le bambole dei migliori fabbricanti italiani, ma nessuno lo sapeva: era solo un passa parola fra gli addetti ai lavori. Qualcuno ogni tanto arrivava: chi trovava asilo, chi trovava l'isola inospitale, chi ci riprovava, chi diceva che là sono tutti matti.

Così... Un poco per sorridere e un poco per davvero.

Con orgoglio e caparbieta realizziamo i nostri prodotti interamente in Italia, utilizzando impasti di porcellana e gres per i quali selezioniamo direttamente le materie prime e i caolini migliori, miscelati con cura secondo nostre ricette specifiche. Essendo stata per noi una conquista faticosa nella messa a punto di tecniche completamente innovative, siamo orgogliosi di poter affermare che i nostri prodotti sono realizzati con materie prime e colori completamente esenti da piombo, nonché, per quanto è possibile, da qualsiasi materiale nel cui imballo sia presente l'etichettatura di prodotto tossico o nocivo.

La prima cottura (a bisquit) è realizzata a 1280°C, mentre la seconda (terzo fuoco) avviene a 980°C. La lavorazione è portata a termine interamente a mano senza l'uso dei macchinari e si svolge interamente nel nostro laboratorio in provincia di Vicenza.

Così... gli anni passano e il Tempo leviga le scogliere, muta in sabbia la roccia più dura. Assesta gli equilibri o li sconvolge.

Così... se un po' banalmente abbiamo posto questa bella poesia di Gozzano a presentarci, è perché essa ci consente di rispondere alla domanda iniziale: che cos'è Sibania?

SIBANIA È L'ISOLA CHE NON C'ERA.

Così... un po' per gioco e un poco per davvero.

THE MOST BEAUTIFUL

Guido Gozzano

But most beautiful than all, the Island Never Found:

the one the king of Spain had from his cousin
the king of Portugal with sealed signature
and papal bull in Gothic Latin

...

In vain the round-bottomed sailing galleys,
in vain the caravels armed their bows:
with due respect to the pope, the isle is hidden,
and Portugal and Spain still search for it.

...

Marked on the ancient maps of the corsairs.
...Hifola to-be found? ... Hifola pilgrim?...
The magic isle that glides over the seas;
mariners sometimes see it near...

...

Herald like the arrival of a perfumed courtesan,
the island Never Found... Yet, if the pilot draws closer,
it rapidly fades away, like a vain shadow,
tinged with the azure color of faraway...

trad. by Richard Dixon, in "Umberto Eco,
Inventing the Enemy and other occasional writings"

WHAT IS SIBANIA?

What does this name mean?

For many years we were asked this question, and we could not answer: Sibania does not exist, it means nothing. It is a sound shaped by a voice.

Sibania was born many years ago. At first it was just a sound echoing in memory—perhaps a word overheard by chance and unconsciously distorted; perhaps the name of a distant land, or a mysterious kingdom from the tales of old storytellers... who knows.

First comes the Name, as always. Then the Name gives birth to the thing.

And so the thing began to grow, almost inexorably—like a child in its mother's womb, something that cannot be stopped. Like an island rising from the sea, with all its cliffs and forests and the flight of birds above it, with all the tremors and adjustments that accompany its emergence. At first no one notices it. Then some navigator, off course, begins to mark it on his charts. Others look for it and cannot find it...

And yet the island now exists.

For many years Sibania produced porcelain for the dolls of the finest Italian manufacturers, yet no one knew: it was only a word passed quietly among those in the trade. From time to time someone would arrive: some found refuge there, some found the island inhospitable, some tried again, some said that everyone there was mad.

So it went... Partly in jest, and partly in earnest.

With pride and determination we create our products entirely in Italy, using porcelain and stoneware bodies for which we personally select the finest raw materials and kaolins, carefully blended according to our own specific recipes. Having achieved this only through long and demanding research into completely innovative techniques, we are proud to affirm that our products are made with raw materials and colors entirely free of lead, and—whenever possible—free from any material whose packaging bears a toxic or harmful label.

The first firing (bisque) is carried out at 1280°C, while the second firing (third fire) takes place at 980°C. All work is completed entirely by hand, without the use of machinery, and takes place exclusively in our workshop in the province of Vicenza.

And so... the years pass, and Time smooths the cliffs, turning even the hardest rock into sand. It settles balances—or overturns them.

And so... if, somewhat simply, we have chosen to introduce ourselves with this beautiful poem by Gozzano, it is because it allows us to answer the initial question: what is Sibania?

SIBANIA IS THE ISLAND THAT DID NOT EXIST.

So... partly in play, and partly in earnest.



HOME DECOR



Seiun in giapponese significa letteralmente "nuvola di stelle".

Questa serie riprende la classica forma della potiche riportandola ad una linea pulita e minimale, per ricercare uno stile diretto ed incisivo che porti l'attenzione sullo smalto, vero protagonista in questi vasi.

I piccoli cristalli si formano nella matrice vetrosa creando giochi di colorazioni incredibili ed imprevedibili nella disposizione.

Seiun in Japanese means literally "cloud of stars."

This series reinterprets the classic potiche form, refining it into a clean, minimal line, seeking a direct and incisive style that draws the eye to the glaze—the true protagonist of these vases.

Small crystals emerge within the glassy surface, creating unpredictable and ever-changing constellations of colour.

POTICHE SEIUN

Small
20 cm

Big
38 cm

Medium
30 cm





Yuki in giapponese significa neve, che qui sembra ricoprire le superfici in forma di piccoli cristalli bianchi. La tecnica degli smalti cristallini è un'arte nobile tra i ceramisti, e prevede una delicata interazione tra chimica ed esperienza: nella matrice vetrosa si formano dei piccoli cristalli che crescono rimanendo come sospesi nel tempo.

Questa serie è pensata in abbinata a 3 storiche figure di Sibania, Alma, Ingrid ed Irina, che abbiamo voluto qui valorizzare con nuove finiture e colori.

Yuki means snow in Japanese, snow that here seems to settle across the surface as delicate white crystals.

Crystalline glazing is a noble ceramic art, requiring a subtle balance of chemistry and experience: within the glassy matrix, crystals form and grow, suspended in time.

This series is designed to accompany three historic Sibania figures—Alma, Ingrid, and Irina—enhanced here with new finishes and colours.

POTICHE YUKI

Small
20 cm

Big
38 cm

Medium
30 cm



Alma Yuki
30 cm



Yuki Big
38 cm



Irina Yuki
19 cm



Yuki Medium
30 cm



Ingrid Yuki
22.5 cm

Yuki Small
20 cm





Maia è la nutrice, dea della primavera e della crescita, con significato di trasformazione.

Questa serie di vasi è progettata per divenire un'armonica unione di elementi diversi: il nostro gres scuro e ruvido è formulato per valorizzare le impurità delle argille, ancor di più in questi vasi dove contrasta con il candore e la purezza della porcellana.

E perciò a questo gres abbiamo abbinato la delicatezza dei nostri pizzi in porcellana, espressione di una lavorazione raffinata ed unica.

Maia is the nurturer, goddess of spring and growth—a symbol of transformation.

This series of vases is conceived as a harmonious union of different elements; our dark, textured stoneware is formulated to enhance the impurities of the clay, all the more evident here in contrast with the purity and whiteness of porcelain.

For this reason, our gres here is paired with the delicacy of our porcelain lace—an expression of refined and unique craftsmanship.





Maia è la nutrice, dea della primavera e della crescita, con significato di trasformazione.

Questa serie di vasi è progettata per divenire un'armonica unione di elementi diversi: l'estetica organica dell'inserto in pizzo di porcellana interrompe la linearità delle candide superfici dipinte a mano a terzo fuoco.

Ad impreziosire il tutto, una sottile striscia d'oro segue ed evidenzia il dialogo tra le due parti.

Maia is the nurturer, goddess of spring and growth—a symbol of transformation.

This series is conceived as a harmonious union of different elements: the organic aesthetics of the porcelain lace insert interrupts the linearity of the hand-painted white surfaces, fired in the so called "third fire".

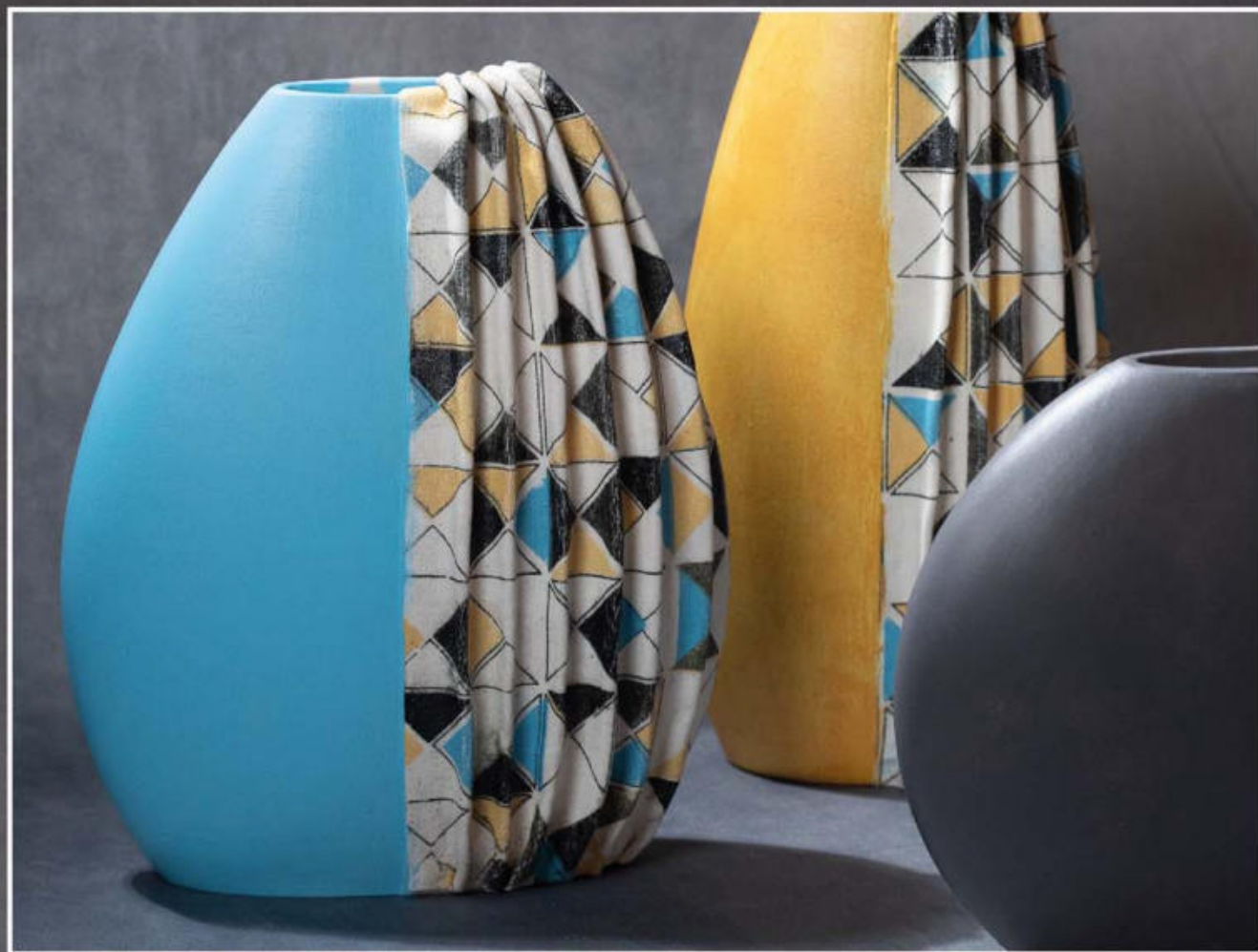
A fine line of gold traces and enhances the dialogue between the two parts.

3
15 cm

4
20 cm

2
10 cm





Maia è la nutrice, dea della primavera e della crescita, con significato di trasformazione.

Questa collezione è progettata per divenire un'armonica unione di elementi diversi: le superfici lisce ed omogenee, dipinte a mano in seconda cottura, accendono di colori forti i vasi, che giocano al Carnevale mascherandosi dietro al pannello di sfoglie in porcellana, come un moderno Arlecchino.

Contrasto di decorazione, texture e forma, perfettamente armonizzati nell'intero.

Maia is the nurturer, goddess of spring and growth—a symbol of transformation.

This collection is conceived as a harmonious union of different elements: smooth, even surfaces, hand-painted in a second firing, enliven the vases with bold colours, as they play at Carnival, masking themselves behind draped porcelain sheets, like a modern Harlequin.

A contrast of decoration, texture, and shape, perfectly held in balance.

VASI MAIA VENEZIA

3
15 cm

4
20 cm

2
10 cm





Aphrós è la schiuma del mare, che qui si fa pietra in questo peculiare smalto su porcellana, in un contrasto tra verde acqua e blu che ci riporta in modo accogliente ai nostri fondali tirrenici, dove il sole filtra tra le onde.

Queste bottiglie dal collo rotto possono ricordare dei relitti sul fondale marino, ma svelano un chiarore all'interno che ricorda loro di avere ancora un posto, nelle nostre case, dove allo stesso modo filtrano i raggi del sole.

Aphrós is the sea foam, that here turns to stone in this distinctive glaze on porcelain, where aqua green and blue meet in a gentle contrast, recalling the welcoming depths of the Tyrrhenian sea, where sunlight filters through the waves.

These bottles, with their broken necks, may recall wrecks resting on the seabed, yet they reveal an inner brightness—a reminder that they still belong in our homes, where light, too, finds its way through.

BOTTIGLIE APHRÓS

Small A
18 cm

Small B
20 cm

Big A
22 cm

Big B
25 cm





Chaós è immenso vuoto, abisso, stato primordiale da cui ha origine tutto.

Inizio della nostra ricerca su smalti e superfici tattili, questi tre vasi cilindrici si distinguono per la semplicità estrema delle forme, studiata per focalizzare l'attenzione sulla superficie.

Questa, risultato di una lunga sperimentazione, è setosa pur nella sua irregolarità: ogni area nera è infatti appena in rilievo rispetto alla porcellana sottostante, rendendo questi vasi estremamente piacevoli al tatto, sempre differenti in ogni copia.

Chaós is the vast void, the primordial abyss from which all originates.

Marking the beginning of our exploration into glazes and tactile surfaces, these three cylindrical vases stand out for their essential forms, designed to draw attention to the surface.

This surface, result of long experimentation, feels silky despite its irregularity: each black area rises slightly above the porcelain beneath, making every piece uniquely tactile and subtly different.

VASI CHAÓS

Medium
22 cm

Small
15,5 cm

Big
28 cm





Chrós In greco antico non è solo la pelle, ma la superficie viva del corpo, il contatto, una materia che risponde al calore della mano, trasformando questi oggetti in qualcosa di quasi epidermico e pulsante.

Queste tre bottiglie con la loro elegante asimmetria e i colori decisi donano carattere ad ogni contesto. La superficie, risultato di una lunga sperimentazione, è materica e sembra quasi fluida al tatto, inimitabile tra un esemplare e l'altro e unica nel suo genere.

Chrós, in ancient Greek, is not merely skin, but the living surface of the body—the place of contact, a material that responds to the warmth of the hand, turning these objects into something almost epidermal, gently pulsing with life.

These three bottles, with their elegant asymmetry and bold colours, bring character to any setting. Their surface, obtained through long experimentation, is richly textured and almost fluid to the touch—each piece unrepeatable, singular in its nature.

Blue
33 cm

Red
33 cm

Green
33 cm





Krásis in greco significa fusione, mescolanza perfetta di elementi diversi che ne genera uno nuovo e superiore.

Tre vasi, identici nella forma ma sempre differenti nella resa dello smalto cristallino, si compongono in tre diverse disposizioni per supportare una delle tre ciotole in tinta unita verde, dipinte a mano con cottura a terzo fuoco.

Il set si dispone su un piatto dallo stesso tono tenue delle ciotole.

Krásis in Greek signifies fusion—the perfect blending of elements into something new and better.

Three vases, identical in form yet always unique in their crystalline glaze, can be arranged in three different compositions to support one of three solid-colour bowls, hand-painted in a third firing.

The set comes together on a plate in the same soft green as the bowls, completing the composition.

Vassoio
1.5 cm
ø 27.5 cm

Ciotola Big - 8 cm
Ciotola Medium - 6 cm
Pallina Small - 4 cm

Vasi
16 cm







PRIMEFORME

Ninlil, la Signora dell'Aria
53 cm

Ninsun, la grande Signora
55 cm



Ninlil e Ninsun, due grandi figure della mitologia sumera, altere ci guardano come da un'epoca lontana, da un tempo spirituale; come due sfingi che ci aprono la strada, invitandoci a riflettere sui passi del nostro cammino, sulle scelte fatte e su quelle da fare.

In questa versione le forme sono tela bianca per lo sviluppo di piccoli cristalli, sospesi nel tempo e nel vetro color sabbia, che enfatizzano la natura enigmatica di queste due Sfingi.

Ninlil and Ninsun, two great figures of Sumerian mythology, look at us with composed stillness, as if from a distant age, from a spiritual time; like two Sphinxes, they open the way, inviting us to reflect on the steps of our journey, on the choices made and those yet to come.

In this version, their forms become a blank ground for the growth of small crystals, suspended in time within a sand-coloured glassy surface, enhancing the enigmatic nature of these two Sphinxes.

SFINGI BIANCHE

Ninlil, la Signora dell'Aria

53 cm

Ninsun, la grande Signora

55 cm



Ninlil e Ninsun, due grandi figure della mitologia sumera, altere ci guardano come da un'epoca lontana, da un tempo spirituale; come due Sfingi, ci aprono la strada invitandoci a riflettere sui passi del nostro cammino, sulle scelte fatte e su quelle da fare.

Ninlil, la signora dell'aria, rigonfia il suo mantello come una vela nel vento e ci insegna a giocare, e Ninsun, la signora selvaggia, una grande madre che ci insegna a non smarrire la via.

Ninlil and Ninsun, two great figures of Sumerian mythology, look at us with composed stillness, as if from a distant age, from a spiritual time; like two Sphinxes, they open the way, inviting us to reflect on the steps of our journey, on the choices made and those yet to come.

Ninlil, lady of the air, lifts her mantle like a sail in the wind, teaching us to play; Ninsun, the wild lady, a great mother, teaches us not to lose our way.





Ninsun, grande figura della mitologia sumera, altera ci guarda come da un'epoca lontana, da un tempo spirituale; come una Sfinge che ci apre la strada, invitandoci a riflettere sui passi del nostro cammino, sulle scelte fatte e su quelle da fare.

In questa versione Ninsun si accompagna alla Tigre blu, vestendosi di "quel colore azzurro che è permesso vedere solo nei sogni", rifacendosi ad un mondo più onirico ed evocativo.

Ninsun, a great figure of Sumerian mythology, looks at us with composed stillness, as if from a distant age, from a spiritual time; like a Sphinx, she opens the way, inviting us to reflect on the steps of our journey, on the choices made and those yet to come.

In this version, Ninsun is paired with the Blue Tiger, cloaked in "that shade of blue seen only in dreams," evoking a more oneiric and suggestive world.

SFINGE BLU
Ninsun, la grande Signora
55 cm





Questa Tigre è un atto di meditazione.
 Un racconto di Borges, *Le Tigri Azzurre*, parla di "quel colore azzurro che è permesso vedere solo nei sogni" e di combinazioni di numeri infinite ed inafferrabili. Così il corpo della Tigre è solcato da un ordinato e geometrico intreccio di ciuffi triangolari e da un sottostante susseguirsi di minute rette parallele, la cui la fine confluisce nell'inizio, secondo una spirale infinita.
 Un'esercizio di impermanenza che ricomincia nella fissità della porcellana.

This Tiger is an act of meditation.
 In Jorge Luis Borges' short story *THE BLUE TIGERS*, he speaks of "that shade of blue seen only in dreams," and of infinite, elusive combinations of numbers. Likewise, the Tiger's body is traced by an ordered, geometric interweaving of triangular tufts, over a subtle progression of fine parallel lines, whose end flows into its beginning in an endless spiral.
 An exercise in impermanence, beginning again within the stillness of porcelain.

TIGRE BLU
 21 cm





Questa Tigre è un atto di meditazione.
Un racconto di Borges, *Le Tigri Azzurre*, parla di numeri infiniti ed inafferrabili. Così il corpo della Tigre è solcato da un ordinato e geometrico intreccio di ciuffi triangolari e da un sottostante susseguirsi di minute rette parallele, la cui fine confluisce nell'inizio, secondo una spirale infinita.
Un'esercizio di impermanenza che ricomincia nella fissità della porcellana.

This Tiger is an act of meditation.
In Jorge Luis Borges' short story *The Blue Tigers*, he speaks of infinite, elusive combination of numbers. Likewise, the Tiger's body is traced by an ordered, geometric interweaving of triangular tufts, over a subtle progression of fine parallel lines, whose end flows into its beginning in an endless spiral.
An exercise in impermanence, beginning again within the stillness of porcelain.

TIGRE BIANCA
21 cm



PURE & RAW

Con questa serie di danzatrici Sibania vuole la complessità delle forme ceramiche nella danza che la materia portata ad alte temperature deve fare per non crollare sotto il proprio peso.

Il ceramista dietro le quinte si fa abile coreografo: preparando le danzatrici al debutto nel grande forno, predispone i giusti sostegni alle statue, che saranno per esse solo un dolce vecchio ricordo quando infine si mostreranno al mondo.

I loro passi di danza emergono dal piano, con i piedi ancora legati alla terra da cui le figure provengono e di cui erano fatte, fino a portare alla luce quest'altra danza: quella dell'argilla che diventa pietra.

Perciò abbiamo scelto di esporre questi due materiali per come sono:

Pure — la purezza della porcellana, il caldo bianco del caolino, un'argilla liberata dall'acqua di ogni impurità. Un bianco nastro a trame fini avvolge sinuoso le figure.

Raw — la ruvidità del gres, il rendere le impurità nelle argille una ricchezza. Argille che sono più mondane del nobile caolino, come un richiamo al calore e alla fatica della vita pastorale, dove ogni piccola cosa ha valore. Sulla base della statua un contrasto di colore mostra una trama grezza.

With this series of dancers, Sibania explores the complexity of ceramic forms through the dance that matter, brought to high temperatures, must perform in order not to collapse under its own weight.

Behind the scenes, the ceramist becomes a skilled choreographer: preparing the dancers for their debut in the great kiln, he sets the proper supports for the figures—supports that will remain only a gentle memory once they are finally revealed to the world.

Their steps emerge from the plane, their feet still bound to the earth from which they come and of which they were made, bringing to light another dance: that of clay becoming stone.

For this reason, we have chosen to present these two materials as they are:

Pure — the purity of porcelain, the warm white of kaolin, a clay freed from all impurities by water. A fine-textured white ribbon winds sinuously around the figures.

Raw — the roughness of stoneware, where the impurities of clay become richness. More grounded than noble kaolin, it recalls the warmth and labour of pastoral life, where every small thing holds value. At the base, a contrast in colour reveals a coarse texture.



CLIZIA

Pure
20 cm



Raw
20 cm



Raw
10 cm



Pure
10 cm



NISA

Pure
16 cm

Raw
16 cm



Pure
33 cm



Raw
33 cm





Raw
48 cm



ASIA
Pure
48 cm



Una donna, china, regge sulla mano un globo.
L'abbinamento del gres al metallo evoca la storia umana. Uomo che primo, rispetto alle vite che gli scorrono accanto, inizia a giocare con il mondo. Inizia a cuocere la terra, a forgiare il metallo: inizia a creare, a costruire, perchè sente il bisogno di migliorare, di progredire.

E così, generazione dopo generazione, ancora una madre gioca con il figlio, una madre regge il mondo, e ci gioca, guardandoci sorridente, porgendocelo verso il futuro.

A woman, bent forward, holds a globe in her hand.

The pairing of stoneware and metal evokes human history. Humanity, before all other lives that pass beside it, begins to play with the world. It begins to fire the earth, to forge metal: it begins to create, to build, driven by a need to improve.

And so, generation after generation, a mother still plays with her child; a mother holds the world and plays with it, looking at us with a smile, offering it to us toward the future.

NOCTIS
25 cm

